

L'ANALISI DI **BANOR SIM**

Banche sotto osservazione: da monitorare le fusioni in Spagna e in Germania

In Italia ci troviamo in una fase in cui i mercati stanno scontando le aspettative di un recupero dell'economia mondiale e un restringimento dello spread a seguito delle elezioni regionali. «Il cielo è quindi limpido ma resta qualche nube all'orizzonte – dice Angelo Meda, responsabile azionario di **Banor Sim** -. Piazza Affari ha già messo a segno un rialzo del 15% da inizio anno e difficilmente vedremo proseguire a lungo un trend simile».

Per l'esperto, al momento il settore bancario è quello più controverso ed è quello che ha sofferto di più a causa dello spread, del mantenimento di tassi negativi da parte della Bce e del rallentamento dell'economia in Europa e in Italia. Pertanto qualsiasi buona notizia sui tre fronti citati potrebbe spingere il settore al rialzo in modo significativo. «Riguardo al processo di aggregazione bancaria, il panorama in Europa è molto differente da quello che possiamo osservare negli Usa – dice Meda -. In Europa abbiamo bisogno di banche di dimensioni maggiori, per sostenere le turbolenze macroeconomiche. Negli Stati Uniti il settore si è molto concentrato negli ultimi 50 anni, mentre da questa parte dell'Atlantico stiamo ancora faticando per favorire aggregazioni all'interno dei singoli Paesi e creare i famosi "campioni nazionali"». Per l'esperto, sarà interessante monitorare la possibile fusione tra Deutsche Bank e Commerzbank in Germania e il merger di portata ridotta ma simile come dinamiche tra Liberbank e Unicaja in Spagna ed osservare il comportamento della Bce e della Commissione europea riguardo a que-

Angelo Meda, di **Banor Sim**

ste operazioni. L'Italia, in passato, aveva tentato di aiutare il sistema bancario ma l'iniziativa è stata bloccata. Staremo pertanto a vedere se le istanze portate avanti dalla Ue e dai regolatori in materia di concorrenza qualche tempo fa con riferimento al sistema bancario italiano, ritenuto problematico, verranno applicate anche a Germania e Spagna.

Per quanto riguarda la possibile ripartenza delle opere pubbliche, attesa con il decreto sblocca cantieri, il mercato la vede con favore. L'Italia ha bisogno di uno stimolo all'economia visto il rallentamento osservato negli ultimi trimestri rispetto al ritmo che aveva di più di un anno fa. Qualsiasi spinta ai consumi e agli investimenti è ben accetta, anche se non bisogna alzare troppo l'asticella con la Commissione europea visto quanto successo pochi mesi fa con la legge di stabilità. «Non ci possiamo aspettare un piano infrastrutturale da centinaia di miliardi, ma almeno la partenza di opere già finanziate e per cui i capitali sono a disposizione è il minimo per portare un po' di crescita all'Italia» conclude Meda —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

